

Lutto Aveva sposato Valentina Grastocci, figlia del cofondatore della Croce Verde di Gravellona

Commozione per la morte di Forcina

Il 62enne era molto attivo nel mondo dell'associazionismo della città

GRAVELLONA TOCE - Città in lutto per la morte di **Erasmo Forcina** (foto), classe 1957, che è mancato lunedì 13 maggio al termine di una lunga battaglia con una malattia risultata inguaribile. I funerali si sono tenuti mercoledì 15 nella chiesa parrocchiale. Forcina lascia i figli **Chiara, Luca e Matteo** e la moglie **Valentina Grastocci**, figlia di **Giancarlo**, cofondatore della Croce Verde di Gravellona Toce. Proprio facendo volontariato nella Croce Verde Forcina aveva conosciuto Valentina, con la quale si era sposato nel 1993.

«Mio padre era animato da due passioni: la cucina e l'orto - racconta il figlio Luca -. E' stato un papà eccezionale che ha insegnato a me, ai miei fratelli e a molti gravellonesi a non arrendersi di fronte alle difficoltà». Uno dei soprannomi di Forcina era proprio "guerriero" perché nonostante i problemi di salute non si è mai arreso fino all'arresto cardiaco di

venerdì 10 che l'ha portato alla morte.

Forcina, originario di Formia in provincia di Latina, a causa di un grave incidente con una motozappa era rimasto invalido fin dall'adolescenza. Nel 1988 decise di trasferirsi dal Lazio a Gravellona e da quel momento si era messo a disposizione della comunità. Aveva lavorato, finché era stato possibile, come componente del personale Ata all'istituto "Cobianchi" di Verbania. Essendo appassionato di cucina si era dato particolarmente da fare nella Pro loco cittadina, quando era presidente Anna Di Titta. Successivamente Forcina aveva anche aderito al comitato "Madonna dell'occhio" e aveva dato una mano all'asilo "Monumento ai Caduti". «Papà era una persona estroversa, spiritosa e sempre pronta a scherzare e a ridere nonostante la sua invalidità e nonostante l'aggravarsi dei suoi problemi a partire dal 2017» conclude Luca. **a.ca.**

